

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE e FAMIGLIA	
Servizio coordinamento politiche per la famiglia	lavoro@certregione.fvg.it famiglia@regione.fvg.it tel + 39 040 377 5012 fax + 39 040 377 5250 I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

AVVISO

“Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell’ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell’esercizio di impresa o professioni – contributi anno 2019”

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), articolo 7, commi 8 e 8bis;
- legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale);
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), in particolare articolo 54, comma 4 e articolo 101, comma 2;
- legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
- legge regionale 9 febbraio 2018, n. 4 (Disposizioni urgenti relative al distacco del Comune di Sappada/Plodn dalla Regione Veneto e all'aggregazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e altre norme urgenti);
- legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2016, n. 147, di seguito chiamato “Regolamento”;
- “Indirizzi per l’emanazione di un Avviso pubblico riguardante iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell’ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell’esercizio di impresa o professioni” ex art. 7, comma 8bis, della l.r. 12/2006, approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 2197 del 23 novembre 2018.

§ 1. Oggetto e finalità dell’intervento.

1. Con il presente intervento l’Amministrazione regionale intende sostenere, mediante la concessione di contributi, progetti di “iniziative speciali” volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze e il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell’universalità dell’esercizio dei diritti, del rispetto dell’identità, dell’equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità.
2. Tali progetti, in base agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale per l’anno 2019, debbono riguardare l’ambito tematico specifico del sostegno al lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell’ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell’esercizio di impresa o professioni, e debbono prevedere, come dettagliato al successivo paragrafo 4, la realizzazione di iniziative

complesse e articolate nel tempo che potranno ricomprendere, anche, forme di supporto alla ripresa dell'attività lavorativa dopo periodi di assenza per maternità.

§ 2. Risorse disponibili.

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 180.000,00.

§ 3. Soggetti promotori delle iniziative e beneficiari del contributo.

1. Sono soggetti promotori delle iniziative e possono presentare richiesta per beneficiare del contributo:
 - a) le associazioni di volontariato o promozione sociale, iscritte ai registri regionali in base alla legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale) e ai relativi regolamenti emanati, rispettivamente, con DPR 91/2014 e 90/2014, che siano in regola con le prescrizioni e gli aggiornamenti previsti dalla normativa nazionale di cui al DLgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), che dichiarino di contare (se non dotate di personalità giuridica) tra i propri soci, iscritti o aderenti almeno sette persone e che abbiano tra le proprie finalità (statutarie, o evidenziate comunque attraverso l'adozione di atti formali) la previsione di attività volte a favorire la partecipazione paritaria delle donne alla vita economica e sociale del territorio regionale;
 - b) i Comuni ricompresi nei comprensori montani di cui all'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), così come modificato dall'articolo 10, comma 1, lettera a) della legge regionale 9 febbraio 2018, n. 4 (Disposizioni urgenti relative al distacco del Comune di Sappada/Plodn dalla Regione Veneto e all'aggregazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e altre norme urgenti) con un numero di residenti, calcolato al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, non superiore a 15.000 unità;
2. I soggetti di cui al punto 1 possono, in ordine alla realizzazione delle iniziative, sottoscrivere accordi di partenariato tra loro e con altri soggetti attivi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in materia di lavoro - quali, ad esempio, organizzazioni sindacali o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative - fermo restando che ogni partecipazione e apporto dei partner al progetto è da intendersi come resa a titolo gratuito.

§ 4. Richieste ammissibili, accordi di partenariato e caratteristiche delle iniziative.

1. Ciascun soggetto può presentare una o più richieste di contributo per iniziative da realizzare nell'ambito del territorio regionale.
2. Le domande di contributo per le iniziative di cui al punto 1 devono, a pena di esclusione, contenere:
 - a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti di cui al paragrafo 3, punto 1, lettera a) - corredata da copia di statuto, atto costitutivo o altro atto formale nel quale siano evidenziate le finalità ivi richiamate - nel caso il soggetto promotore sia un'associazione di volontariato o promozione sociale;
 - b) eventuale accordo di partenariato, di cui al paragrafo 3, punto 2;
 - c) un progetto relativo alle iniziative che si intendono realizzare.
3. I progetti per le iniziative di cui al presente Avviso, redatti utilizzando la MODULISTICA allegata, (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale), devono in particolare:
 - a) consistere nella realizzazione di iniziative che si prefiggono di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio del Friuli Venezia Giulia, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere, la diffusione della cultura di impresa tra le donne, lo sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome o professioniste in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria

attività, lo sviluppo dei settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale delle donne, la ripresa dell'attività lavorativa dopo periodi di assenza per maternità, contrastando, anche, la segregazione di genere (sia orizzontale che verticale) in ambito lavorativo e professionale;

- b) contenere una descrizione esaustiva delle iniziative che si intendono realizzare, con indicazione esplicita dell'ambito e del fine specifico rispetto ai quali ci si propone di intervenire, delle modalità attuative (fasi, tempi, eventuali azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative, valutazioni *ex ante* sull'efficacia del progetto ovvero *ex post* nel caso si tratti di riproposizione di progetti già realizzati in passato, etc..);
- c) prevedere tempi di realizzazione non inferiori a 6 e non superiori a 18 mesi a far data dalla data di concessione del contributo;
- d) contenere un dettagliato piano finanziario, con indicazione analitica dei costi previsti (IVA e ogni altro onere inclusi), suddivisi per macro voci di spesa.

4. Non sono ammessi progetti in cui non sia evidenziata la coerenza tra il fine specifico perseguito e le finalità generali previste dal presente Avviso.

§ 5. Spese ammissibili e principi generali per l'ammissibilità delle spese.

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di contributo, relative a spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori;
- b) spese per compensi a personale contrattualizzato dal beneficiario in via temporanea ed esclusivamente per attività riferite all'iniziativa proposta, quale, a titolo esemplificativo, ad esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;
- c) spese per la fornitura di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato resi, a titolo esemplificativo, da ditte, cooperative, associazioni;
- d) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili;
- e) spese per l'acquisto di materiale di consumo e per leasing o noleggio di materiali e beni strumentali, riferibili direttamente ed esclusivamente all'iniziativa proposta; questa tipologia di spese non può superare la misura massima del 30% delle spese ammissibili;
- f) canoni di noleggio o locazione e spese di assicurazione per sale o altri spazi utilizzati temporaneamente ed esclusivamente per il progetto;
- g) spese per il trasporto o la spedizione di attrezzature e connesse spese assicurative;
- h) spese promozionali, pubblicitarie e di affissione, compresa la stampa dei materiali prodotti.

2. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali, spese di assicurazione, spese di pulizia e di manutenzione degli immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative;
- b) spese telefoniche;
- c) spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali;
- d) spese postali e bancarie;
- e) retribuzione del personale impiegato nell'amministrazione o nella segreteria del soggetto beneficiario;
- f) spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario;
- g) spese per l'acquisto di beni mobili, immobili o strumentali;
- h) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

- i) tasse ed imposte, al cui versamento è tenuto il soggetto beneficiario;
 - j) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
 - k) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione ad associazioni, cooperative.
3. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:
- a) è relativa al progetto finanziato;
 - b) è generata esclusivamente durante il periodo di durata del progetto finanziato, chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto (calcolato a far data dalla concessione del contributo) e totalmente pagata entro il termine di presentazione del rendiconto;
 - c) è sostenuta dal soggetto beneficiario del contributo.
4. Non sono ammesse richieste di contributo per progetti che prevedano oneri finanziari a carico dei destinatari (p.es. tasse, tariffe, quote associative o altre forme di pagamento, compreso l'eventuale obbligo di acquisto di materiali, per la partecipazione alle iniziative previste).

§ 6. Misura, intensità e cumulabilità del contributo.

1. La misura massima del contributo è stabilita in euro 15.000.
2. Nei limiti di cui al punto 1, il contributo è concesso per l'intero importo delle spese ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ovvero per importo inferiore nel caso di eventuale residua disponibilità parziale assegnata all'ultimo progetto utilmente collocato nelle graduatorie di cui al paragrafo 8, punto 4;
3. Il contributo non è cumulabile con altri contributi o incentivi pubblici e privati.

§ 7. Modalità e termini di presentazione della domanda, trattamento dati.

1. A pena di inammissibilità la domanda di contributo deve:
 - a) essere redatta utilizzando la MODULISTICA allegata al presente Avviso (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale), disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi, compilata in tutte le sue parti, contenente tutte le informazioni richieste e completa di apposizione del bollo in base alla normativa vigente;
 - b) essere inviata entro e non oltre il 13 settembre 2019, a mezzo posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, riportando nell'oggetto la dicitura "Iniziativa speciali volte a sostenere il lavoro delle donne – contributi anno 2019";
 - c) essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto promotore e beneficiario, di cui al paragrafo 3, oppure, in caso di non disponibilità della firma digitale, essere sottoscritta ed inviata in formato digitale corredata da copia fronte retro di documento di identità in corso di validità del firmatario.
2. Il trattamento dei dati personali, in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 (Codice di protezione dei dati personali) e ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016, è effettuato dagli uffici regionali per le finalità inerenti il procedimento di cui al presente Avviso.

§ 8. Istruttoria, procedure, criteri e priorità di selezione delle domande, comunicazioni.

1. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità, come previsto dall'art. 36, comma 6, della legge regionale 7/2000, dal Regolamento DPRReg 147/2016 e dal presente Avviso, effettuano l'attività istruttoria inerente le domande, diretta a verificare in particolare:
 - a) l'ammissibilità della domanda;
 - b) la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
 - c) la conformità tipologica del progetto in relazione alle finalità ed obiettivi richiamati dal presente Avviso;
 - d) l'ammissibilità delle spese.

2. In fase istruttoria gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere, a mezzo posta certificata, integrazioni e chiarimenti cui deve essere fornita risposta entro 5 giorni dalla data della richiesta, pena decadenza della domanda.
3. Esaurita la fase istruttoria, la valutazione dei progetti è effettuata dalla Commissione di cui all'articolo 4, comma 5, del Regolamento la quale, in base ai criteri, indicatori e priorità di selezione contenuti nell'ALLEGATO 2 (ALLEGATO 2 – criteri, indicatori e priorità di selezione), redige una specifica graduatoria dei progetti valutati.
4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione, la graduatoria è emanata con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità nel quale sono evidenziati:
 - a) l'ordine decrescente di punteggio dei progetti ammessi a contributo, con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto e, eventualmente, dell'importo parziale assegnato all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, nonché dei progetti ammissibili a contributo ma non finanziabili per carenza di risorse;
 - b) l'elenco dei progetti che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio, come stabilita nell'ALLEGATO 2 – criteri, indicatori e priorità di selezione;
 - c) l'elenco dei progetti non ammissibili con indicazione sintetica dei motivi di inammissibilità.
5. Le graduatorie e gli elenchi di cui al punto 4 sono pubblicati sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione assolve gli obblighi di comunicazione individuale dell'esito del procedimento.
6. I contributi assegnati in base agli esiti delle graduatorie di cui al punto 4 sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità entro novanta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.
7. Nel caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, ovvero nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse nell'esercizio finanziario corrente, si procede allo scorrimento della graduatoria.
8. La comunicazione di concessione del contributo e, salvo quanto previsto al punto 5, tutte le altre comunicazioni relative al procedimento amministrativo contributivo fra la struttura competente in materia di pari opportunità e il beneficiario avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

§ 9. Erogazione, rendicontazione, controlli e revoche.

1. Il contributo è erogato, compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità e crescita ed alla disponibilità di cassa, nella misura del 70% contestualmente alla concessione del medesimo e nella restante quota spettante a seguito di rendicontazione della spesa.
2. Il rendiconto della spesa, redatto ai sensi degli articoli 42 e 43 della l.r. 7/2000, dev'essere prodotto nei termini stabiliti dal decreto di concessione, fatta salva la possibilità di richiedere motivata proroga per un periodo massimo di ulteriori 2 mesi.
3. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere riscontro del conforme svolgimento delle iniziative previste dal progetto finanziato, verificare l'ottemperanza di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente e, in caso di esito negativo, con provvedimento dirigenziale disporre la rideterminazione o la revoca dei contributi concessi e la restituzione delle somme erogate.
4. Con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità sono altresì revocati i contributi concessi a seguito di formale rinuncia del soggetto beneficiario.

§ 10. Variazioni al progetto, obblighi del beneficiario e pubblicità.

1. Eventuali variazioni al cronoprogramma e al piano finanziario, che si rendessero necessarie nella fase di attuazione del progetto, devono essere comunicate e autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità.
2. Eventuali proroghe dei tempi complessivi di realizzazione del progetto, richieste e motivate entro 18 mesi a far data dalla concessione del contributo, possono essere autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità per un periodo non superiore ad ulteriori mesi 6.

3. Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo alle iniziative ammesse a contributo devono essere riportati la dicitura “Realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia” e il logo della Regione.

Per quanto non previsto dal presente Avviso e dal Regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Informazioni possono essere richieste alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità:

dott.ssa Franca Parpaiola - tel. 040 3775123 - e-mail: franca.parpaiola@regione.fvg.it
sig.a Marina Rebec - tel. 040 3775147 - e-mail: marina.rebec@regione.fvg.it

comunicazione ai sensi dell'art. 14 della l.r. 7 dd. 20.03.2000

responsabile del procedimento: dott. Nicola Manfredi

responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Franca Parpaiola